

A14



Guida la vita

Dalla cultura del rischio
alla cultura della prevenzione

a cura di

Pierluigi Faloni

Presentazione di
Eugenio Gaudio

Contributi di
Pierluigi Faloni
Damiano Coletta
Elenonora Della Penna
Rita Visini
Fabio Cerchiai
Angelo Sticchi Damiani
Felicetto Massa
Jacopo Marzetti
Mario Morcellini
Sandro Vedovi
Mario Nigro
Adriana Elena
Silvia Iacovacci
Massimo Potestà





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0866-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2017

Nihil difficile volenti

*Ai miei Genitori a papà Romolo e mamma Nina sempre e costantemente presenti
A mia moglie Daniela ed ai miei figli Emanuele e Valentina.
Sono loro la mia vita e la mia forza. Con loro e per loro sempre.*

Indice

- 9 **Presentazione**
Eugenio Gaudio
- 11 **Prefazione**
Pierluigi Faloni
- 13 **Ringraziamenti**
Pierluigi Faloni

Parte I **Introduzione ai lavori e saluti delle Autorità**

- 19 **Apertura dei lavori**
Pierluigi Faloni
- 25 **Saluti del Sindaco di Latina**
Damiano Coletta
- 27 **Saluti del Presidente della Provincia di Latina**
Eleonora Della Penna
- 29 **Saluti dell'Assessore delle Politiche Sociali**
Rita Visini
- 31 **La sicurezza sulla rete Autostrade per l'Italia**
Fabio Cerchiai
- 35 **Sicuri si cresce: le regole che salvano la vita**
Angelo Sticchi Damiani
- 39 **Prevenzione, formazione e azione: i risultati di un anno di impegno**
Felicetto Massa
- 41 **Saluti del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Lazio**
Jacopo Marzetti

Parte II
Contributi e temi di discussione

- 45 Strade e cultura della legalità
 Pierluigi Faloni
- 55 Contro la società della paura
 Mario Morcellini
- 59 Incidentalità e fattore umano stili di vita, stili di guida: l'importanza
 dell'educazione e della prevenzione
 Sandro Vedovi
- 67 Settanta anni al servizio della sicurezza stradale
 Mario Nigro
- 73 Il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale
 Adriana Elena
- 79 Epidemiologia e prevenzione degli incidenti stradali
 Silvia Iacovacci
- 85 Incidenti stradali in ambito lavorativo: informazione e prevenzione,
 focus sui dati statistici
 Massimo Potestà
- 89 Conclusioni
 Pierluigi Faloni
- 105 Giurisprudenza
- 107 Figure, grafici e tabelle

Presentazione

EUGENIO GAUDIO*

Sono trascorsi oltre 130 anni dal lontano 29 gennaio 1886 quando Carl Friedrich Benz depositò il brevetto della prima automobile mossa da un motore a scoppio. Da allora essa è diventata un elemento integrante del nostro progresso industriale, civile e sociale; più in breve oggi rappresenta una componente fondamentale della nostra vita quotidiana a cui difficilmente possiamo rinunciare.

Proprio il riferimento alla nostra “vita”, a quanto a noi più caro, ci ricorda l’importanza di preservarla attraverso comportamenti corretti e sicuri, che spesso dimentichiamo di mettere in atto quando siamo alla guida di un’auto o di un qualsiasi mezzo di trasporto.

Nel mio percorso di medico e di studioso mi sono imbattuto più volte nelle nefaste conseguenze di una guida non sicura, frutto di una cattiva valutazione delle forze umane (un colpo di sonno, ad esempio) oppure della forza distruttrice della imprudenza umana (eccessi di velocità, uso di stupefacenti o di alcol) oppure di superficialità (uso di cellulari, distrazione ed altro ancora), con le gravi conseguenze che ne derivano sino alla perdita di vite umane.

Da dati Istat del 2016, in Italia si sono verificati 175.791 incidenti stradali che hanno provocato 3.283 morti e 249.175 feriti con il numero delle vittime tra i bambini in continuo aumento (+25,6%).

È in tale quadro, purtroppo così drammatico, che si inserisce il volume di Pierluigi Faloni dal titolo “Guida la Vita”, che ha ricevuto tra l’altro la Medaglia del Capo dello Stato.

Il libro raccoglie i contributi più significativi del 1° Forum per l’educazione e la sicurezza stradale, ideato, promosso e realizzato proprio da Pierluigi Faloni durante il periodo del suo Comando presso la Prefettura di Latina, a cui ha partecipato anche la Sapienza Università di Roma insieme ad oltre 47 partner e circa 4.500 studenti.

Il volume non è solo una raccolta di contributi scientifici e divulgativi o un approfondimento sulle conseguenze di una guida insicura, quanto anche e soprattutto un “progetto educativo” da promuovere a tutti i livelli sociali, specie tra i giovani, per indurre ad una profonda riflessione sul valore della vita e sul concetto di sicurezza, così importante quando si conduce un mezzo di trasporto.

Il bel libro di Pierluigi Faloni, in definitiva, è una *guida alla vita* ed è destinato ad essere letto e a “vivere” ben oltre il periodo della sua stampa e diffusione.

* Magnifico rettore della Sapienza–Università di Roma.

Prefazione

PIERLUIGI FALONI*

“Guida la Vita” una idea che si è trasformata in un modello educativo concreto sulla e per la legalità rivolto da prima alla sola collettività pontina per poi sviluppare i suoi obiettivi a livello nazionale ed ora a quelli europei.

Partendo da uno studio sulla incidentalità stradale nella Provincia di Latina, che ho voluto avviare in Prefettura insieme alle Forze di Polizia, ed in particolare alla Polizia Stradale, ai Vigili del Fuoco, alle Polizie Locali ed agli Enti proprietari delle reti stradali, si è arrivati a coinvolgere le Scuole, l’Università, la Sanità, il Mondo dell’Impresa Automobilistica, Assicurativa e Finanziaria, le Associazioni ed il Volontariato, in quanto ognuno di queste parti, che ho definito la “ Filiera lunga dell’educazione stradale”, ha rappresentato e rappresenta un soggetto attivo e determinante per un nuovo approccio alla formazione delle giovani generazioni al rispetto delle regole, alla loro reale e concreta applicazione, partendo da un dato oggettivo incontrovertibile, ovvero, che comportamenti consapevoli e responsabili alla guida di qualsiasi mezzo salvano la vita propria e quella di altri.

Quindi “Guida la Vita” si pone come mediatore di funzioni educative dirette a rendere i giovani come soggetti autonomi non solo responsabili ma anche e soprattutto capaci di scelte razionali in grado di orientare i loro comportamenti al rispetto della legalità e conseguentemente all’osservanza delle regole.

In quest’ottica, le valutazioni oggettive sulle dinamiche degli incidenti stradali, attraverso l’esame dei singoli elementi per lo studio dell’evento, hanno ceduto il passo all’esame ed all’approfondimento del comportamento umano ed all’analisi della percezione del rischio, entrando nel ruolo che ognuno di noi assume verso sé stesso e poi nella società e nello specifico nella famiglia, nel lavoro, nella scuola, nello sport, nel gruppo.

Insomma l’educazione stradale come un modello concreto per un moltiplicatore di sapere.

Un progetto ambizioso che ha già dato i suoi primi frutti.

In due anni oltre 4500 ragazzi delle scuole elementari, medie e medie superiori hanno potuto usufruire di esempi e nozioni formative, così come una buona parte del loro corpo docente è stata formata per poi a loro volta formare altri professori sul corretto comportamento alla guida.

In buona sostanza, “Guida la Vita” come momento d’incontro tra esperti, professionisti, responsabili istituzionali e collettività uniti tra loro con la determi-

* Prefetto di Latina.

nazione, la convinzione e la volontà di lavorare insieme con un unico obiettivo, ovvero quello di salvare vite umane attraverso una leale e reciproca collaborazione scientifica, formativa, informativa, pratica e concreta, diretta a far prendere coscienza agli utenti delle strade dei molteplici rischi a cui si può incorrere non tenendo un comportamento di guida corretto e rispettoso delle regole stradali.

A ciò si aggiunga che le analisi dell'incidentalità stradale, così come la si è voluta svolgere nella sua complessa articolazione, ha portato a far interagire tra loro una molteplicità di soggetti appartenenti appunto a quella "filiera lunga" mettendo così a confronto le progettualità e le strategie dei diversi sistemi che interagiscono nella e per la gestione della Cosa Pubblica. Si sono, così, evidenziate le necessità delle interrelazioni dei diversi sistemi da quello della sicurezza a quello della sanità o dei lavori pubblici o delle assicurazioni o del lavoro o della istruzione.

In questi termini si sono analizzati i costi sociali derivanti dalla incidentalità stradale e, nel contempo, si sono valutati i benefici di un progetto educativo diretto alla formazione di una Cultura per una sicura mobilità che avviasse tutti noi, ma in particolare i più giovani, ad un percorso di crescita consapevole dei rischi e dei pericoli che si corrono in strada e, contemporaneamente, a sviluppare una coscienza sociale del corretto comportamento da adottare non come mera esecuzione di una norma astratta ma come rispetto di una regola giusta. Un comportamento etico da seguire tenuto vivo da una continuità educativa diretta a diffondere i saperi per una cultura della legalità e della sicurezza personale e che sta rappresentando un volano moltiplicatore di iniziative e progetti.

Ringraziamenti

PIERLUIGI FALONI

Quando si conclude un lavoro è un piacere ricordare e soprattutto ringraziare tutti coloro che hanno condiviso con te la fatica per realizzarlo.

Per questo motivo nella mia introduzione spero di non aver dimenticato nessuno di coloro che a diverso titolo sono stati attori, organizzatori, relatori e partecipanti sia della “Cittadella della Sicurezza Stradale” che del Convegno “Dalla Cultura del Rischio alla Cultura della Prevenzione”. A tutti loro desidero ricordare che il giorno dopo della manifestazione si è potuto apprezzare e constatare che gli applausi sono stati maggiori dei fischi. I complimenti ricevuti per l’iniziativa ed il successo della manifestazione spero possano ripagare la fatica e l’impegno di tutti. A loro rinnovo il mio sentito grazie, scusandomi anticipatamente con coloro che inavvertitamente ho dimenticato.

Ma altri ringraziamenti vorrei fare di vero cuore a coloro che mi hanno aiutato a realizzare questo libro, dimostrazione che quando c’è la passione e la volontà di fare si superano tutti gli ostacoli e le difficoltà.

Nel caso specifico è mio auspicio che chi vorrà cimentarsi nella lettura di questo testo, oltre alla passione e alla volontà di fare, trovi anche professionalità, capacità all’approccio scientifico ed originalità nell’affrontare il tema della cultura per una sicurezza stradale.

Vorrei, pertanto, formulare un particolare grazie:

- a) al professor Eugenio Gaudio, Magnifico Rettore dell’Università agli Studi di Roma “La Sapienza”, per aver sostenuto l’iniziativa ed aver dato lustro a questo testo con la sua Presentazione;
- b) al professor Mario Morcellini, che riesce sempre con i suoi interventi a caratterizzare con termini di eccellenza i convegni a cui partecipa;
- c) al dr. Fabio Cerchiai, Presidente delle Società Autostrade, che nonostante i suoi innumerevoli impegni ha partecipato fattivamente ai lavori dichiarandosi pronto a collaborazioni future;
- d) al dr. Angelo Sticchi Damiani, Presidente dell’ACI, che ha voluto dare un contributo significativo all’iniziativa condividendone tutti i contenuti;
- e) all’Assessore Regionale Rita Visini, al Presidente della Provincia di Latina Eleonora Della Penna, al Sindaco di Latina Damiano Coletta ed al Garante per l’Infanzia Jacopo Marzetti per la loro presenza e partecipazione ai lavori;
- f) a tutti i relatori, Silvia Iacovacci, Felicetto Massa, Mario Nigro, Massimo Podestà e Sandro Vedovi per i loro professionali interventi;

- g) al professor Bernardino Quattrociocchi che ha saputo guidarci nella realizzazione di questo testo unitamente alla Dott.ssa Giulia Scavizzi per la professionale assistenza;
- h) alla squadra formata da: Alvino, Antonuccio, Bergo, Del Pozzone, Di Giulio, Giannetta, Guerzoni, Ippolito, Lombardi, Luciano, Mastromanno, Moschin, Perna, Petrucci, Piccaro, Quarto, Scipioni, Talani, Tornesi e Valenza, va un grazie sentito e riconoscente perché con me hanno condiviso un progetto innovativo e complesso contribuendo, ognuno per la loro diversa partecipazione, professionalità e competenza, alle fatiche della sua concreta realizzazione.



Medaglia conferita dal Capo dello Stato quale Premio di Rappresentanza all'iniziativa Guida la Vita – I Forum per l'Educazione e la Sicurezza Stradale.

PARTE I

INTRODUZIONE AI LAVORI E SALUTI
DELLE AUTORITÀ

Apertura dei lavori

PIERLUIGI FALONI*

Buongiorno a tutti.

Grazie per essere venuti.

Per noi è una giornata speciale a incominciare dal sole che ci consente di stare qui in una giornata stupenda, una piazza piena di ragazzi, le sirene che suonano per gioco, grazie a Dio, ma che fanno cultura.

Essendo una giornata speciale credo di poterla iniziare solennemente in ricordo di Giovanni Falcone come espressione della nostra libertà.

Alle ore 17,56 minuti e 32 secondi di sabato 23 maggio 1992 un cratere si apre sull'autostrada che collega l'aeroporto di Punta Raisi con Palermo.

All'altezza dello svincolo di Capaci, 572 chili di esplosivo vengono attivati a distanza e spazzano via le tre auto su cui viaggiano il giudice Giovanni Falcone e la sua scorta. Muoiono il magistrato, la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Sopravvivono all'attentato gli agenti Paolo Capuzza, Angelo Corbo, Gaspare Cervello e l'autista giudiziario Giuseppe Costanza.

Oggi ricorre il 25° anniversario di quella strage. Giovanni Falcone spesso riprendeva una frase di John Fitzgerald Kennedy per rappresentare il suo credo: "Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana.

Quando gli chiedevano cosa lo spingesse a fare quello che faceva lui rispondeva: «Lo spirito di servizio».

E se qualcuno gli domandava se avesse mai pensato di abbandonare la lotta alla mafia lui rispondeva secco: «No, mai!».

Ecco, per noi Uomini di Stato, Giovanni Falcone è "il Servitore dello Stato" che rappresenta quello che non chiamiamo il "Senso del dovere". Giovanni Falcone rappresenta la forza ed il coraggio dell'uomo onesto, diceva: "la mafia non è affatto invincibile.

È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine ". Per questo è riuscito a disegnare una strategia politica-giudiziaria efficace contro la mafia. Per questo Giovanni Falcone è il simbolo della lotta alla mafia. Un modello al quale dobbiamo tendere tutti. Il suo impegno deve essere il nostro impegno.

* Prefetto di Latina.

In onore di Giovanni Falcone e di tutti coloro che hanno perso la vita per combattere la mafia, vorrei dedicare a loro questa giornata di studio e di legalità, sicuro di interpretare il vostro pensiero.

Vi chiederei di osservare un minuto di silenzio in loro memoria.
Grazie.

Il I Forum per l'educazione e la sicurezza stradale rappresenta un momento per mettere a fattor comune i risultati di un anno di lavoro sviluppati a seguito dell'iniziativa "GUIDA la VITA" dello scorso anno ma soprattutto per condividere l'obiettivo più ambizioso di rafforzare la cittadinanza attiva, per aumentare il grado di sicurezza da parte di tutti gli utenti della strada, nella consapevolezza che solo una convinta e partecipata adesione ai valori della legalità, nella sua più ampia accezione, possa far affermare la cultura della sicurezza stradale passando da una cultura del rischio ad una cultura della prevenzione.

Un anno di lavoro tra Istituzioni pubbliche e mondo privato, associazioni e volontariato, dove il ruolo di primi attori è stato assunto indiscutibilmente da tutti coloro che vi hanno preso parte, 76 partner, in quanto tutti sono stati coinvolti con un compito primario, attivo e propositivo, che di volta in volta ha messo in luce competenze e funzioni di ognuno per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Una *filiere lunga* che parte dalla Prefettura di Latina per collaborare con gli Enti Locali, la Scuola, l'Università, la Sanità, il Lavoro, le Forze di Polizia, la Motorizzazione, Unindustria, le Società di servizi e di Impresa, Autostradali, Assicurative, Bancarie, tutti con un unico obiettivo: la sicurezza stradale nel più ampio contesto del diritto costituzionalmente garantito della libera circolazione delle persone, del rispetto delle regole, secondo comportamenti da assumere nell'assoluto ossequio della legalità.

La sicurezza stradale come fattore di crescita ma anche di analisi degli effetti e dei conseguenti costi sociali, là dove un comportamento sbagliato di guida incida negativamente sulla vita e sul divenire della collettività.

È bene ricordare che l'incidentalità stradale è la prima causa di morte per le fasce giovanili a livello europeo.

Ed è da questo increscioso dato e da quelli sugli incidenti stradali occorsi in questa Provincia che ci si è voluti confrontare con l'elaborazione e la realizzazione di un progetto ambizioso, quello di formare un corpo docente sull'educazione stradale con il compito a loro volta di formare altri docenti, i quali, come un moltiplicatore, aumentano la forza formativa per alunni e genitori, in un circolo virtuoso di cultura per la cultura della legalità e del rispetto delle regole per un corretto comportamento stradale.

Così esperti delle Forze dell'Ordine, delle Polizie Locali, dei Vigili del fuoco, dell'ASL, dell'Inail, dell'ACI, dell'Astral, dell'Ares 118, della Croce Rossa, dell'Avis, della Cooperativa Astrolabio e dell'Aicis hanno informato e formato i docenti, anche con l'ausilio di simulazioni e prove pratiche, sui comportamenti corretti da adottare sulla strada ed ancora sulle cause dell'incidentalità stradale, sui costi sociali ad essa connessi, sulla correlazione tra alcool, droga e guida, sull'importanza del